

Pubblicazione quadrimestrale  
numero 2 / 2021

# afriche e orienti

[www.comune.bologna.it/iperbole/africheorienti](http://www.comune.bologna.it/iperbole/africheorienti)

rivista di studi ai confini tra africa mediterraneo e medio oriente

anno XXIV numero 2 / 2021

## The specious dividends of peace in the Horn of Africa

Edited by  
Awet Tewelde Weldemichael and Uoldelul Chelati Dirar

AIEP EDITORE



**Ubah Cristina Ali Farah, *Le stazioni della luna*,  
Roma, 66THAND2ND, 2021, 208 pp., ISBN  
9788832971811**

176

*Le stazioni della luna* è il terzo romanzo di Ubah Cristina Ali Farah e, nella trama avvincente e storicamente accurata, racchiude tutte le tematiche care alla scrittrice. Lo stile è maturo ed elegante e anche in questo campo ritornano elementi tipici di Ali Farah, nonostante, per la prima volta, sia ricorso ad un narratore onnisciente. La prima persona è riservata agli *Assolo*, quattro intermezzi dalla prosa più lirica rispetto alla dinamicità della narrazione, affidati alla voce dell'astronoma Ebla, una delle protagoniste della storia. Il suo nome, che in somalo significa "senza vergogna", è un omaggio alla protagonista di *From a Crooked Rib* (1970), primo romanzo di Nuruddin Farah, uno dei principali esponenti della letteratura somala. Così come nel suo testo d'esordio, *Madre piccola* (2007), ne *Le stazioni della luna* si intersecano le vicende di numerosi personaggi femminili, creati dall'autrice in modo intersezionale, senza mai appiattirli su un tratto dominante. Rispetto al primo romanzo, in cui intorno ad una coppia principale si affastellavano figure secondarie che creavano un universo caleidoscopico e vorticoso, in questo caso i rapporti interni alla narrazione sono estremamente equilibrati, cosa che conferisce alla trama uno sviluppo armonioso e coinvolgente.

Gli eventi sono ambientati a Mogadiscio e nelle zone circostanti nel periodo dell'AFIS, ossia gli anni Cinquanta del Novecento, in cui l'Italia esercitava il mandato fiduciario

delle Nazioni Unite sulla Somalia. La scelta di questo periodo storico controverso e poco esplorato è di per sé piuttosto coraggiosa da parte dell'autrice. Ali Farah l'ha ricostruito con precisione attraverso testi storiografici e fonti coeve e l'ha restituito in modo efficace e mai didascalico nel romanzo, fornendo anche al lettore meno informato tutte le coordinate per contestualizzare i fatti narrati in modo adeguato.

La storia racconta di Clara, giovane donna italiana nata e cresciuta nella capitale somala ma evacuata in Italia allo scoppio della Seconda guerra mondiale, che torna finalmente a Mogadiscio come maestra elementare in una scuola italiana di tipo somalo. Lì si trova già il fratello Enrico, agronomo nelle piantagioni locali.

Proprio tramite Enrico, desideroso di inserire la sorella nella società altolocata della capitale, Clara conosce Mirella, figlia di un piccolo imprenditore italiano, esuberante e mondana reginetta di bellezza. All'apparenza le due non potrebbero essere più diverse, eppure la loro amicizia diventa il perno intorno al quale si dipana l'intera trama. Come nel precedente romanzo *Il comandante del fiume* (2014), Ubah Cristina Ali Farah riesce a restituire la freschezza e l'intensità di un'amicizia fra ventenni. Se allora erano Yabar e il Sibarita nel sottobosco romano, qui sono Clara e Mirella, nella Somalia degli anni Cinquanta, sospesa fra la mondanità degli aperitivi al Lido e delle corse di motociclette, e le rivendicazioni sociali pagate a caro prezzo. Una coppia di donne che si sostiene a vicenda, creando nuovi legami di sorellanza attraverso i quali crescere e reclamare la propria *agency*.

Oltre al fratello, ad aspettare Clara a Mogadiscio c'è anche la suora Haajiya, che la conosce da quando è nata. Ben presto, attraverso Haajiya, Clara si rimette in contatto anche con Ebla, la donna con la quale condivide ben più che un legame d'amicizia. Clara ed Ebla sono due personaggi affascinanti e in qualche modo speculari. Entrambe conoscono e amano profondamente la propria cultura d'origine. Ebla è una donna matura, che sa leggere le stelle e attraverso di esse predire eventi come inondazioni o siccità, dunque può, attraverso le conoscenze tramandate dal suo popolo, proteggere e far prosperare la propria famiglia. Allo stesso modo, Clara è una giovane maestra, ben istruita e pronta a trasmettere la propria cultura nelle scuole italiane, in patria e all'estero. Tuttavia, allo stesso tempo sono persone che mettono in discussione i dettami e le restrizioni sociali che non condividono, Ebla studiando le stelle e rifiutando un matrimonio combinato, Clara tornando a Mogadiscio e occupandosi di politica. Sono donne intellettualmente e fisicamente libere, che rivendicano la propria appartenenza senza che questo implichi dover sposare ideali patriarcali e opprimenti. Ad una lettura superficiale potrebbero apparire come epigoni delle rispettive culture, ma in realtà sono figure rivoluzionarie, che non si piegano e anzi ispirano chi le circonda a fare altrettanto. I due figli di Ebla, per esempio, aderiscono ai movimenti indipendentisti e proprio dalla partenza della figlia Sagal per raggiungere il fratello Kaahiye nell'entroterra scaturisce il primo assolo di Ebla, con cui si apre il romanzo.

Uno dei temi cardine dell'autrice è proprio quello della maternità, centrale anche in

questo romanzo come nei precedenti, e declinato come sempre in maniera plurale attraverso una prospettiva mai limitata ai legami naturali. All'interno della narrazione ci sono molte figure materne, sia morali come suor Haajiya, sia in carne ed ossa come Ebla, che trascendono le divisioni sociali e superano anche i pregiudizi più radicati, come quelli della madre di Clara. Non solo: la maternità, elettiva o biologica, si somma alle altre tematiche tipicamente femminili trattate nel romanzo, come matrimonio e libertà sessuale, e contribuisce al discorso intorno al ruolo della donna nella società, allora come oggi.

*Le stazioni della Luna* è un romanzo estremamente originale e allo stesso tempo così abile nel rappresentare i sentimenti umani, che leggendolo non si può fare a meno di ritrovarsi in qualche modo nelle vicende dei personaggi e talvolta persino identificarsi con loro. Forse nei gesti quotidiani della routine di bellezza di una donna alle prese coi i suoi ricci ribelli o magari nelle azioni coraggiose ed eroiche di un'attivista che prende la parola in una riunione politica in cui i compagni, che ci si aspettava solidali, sono invece restii e quasi ostili ad ascoltare una ragazza. Ne *Le stazioni della luna*, Ubah Cristina Ali Farah ambienta un romanzo d'amore nella Mogadiscio degli anni Cinquanta, ma in realtà ci offre una storia caleidoscopica, assolutamente contemporanea, che affronta tematiche di bruciante attualità come l'impegno politico e i diritti civili.

ISBN 978-886086-229-7



9 788860 862297

ISSN 1592-6753

€ 18,00

## Numeri pubblicati

- 1/99 Esili e memoria  
 2/99 I conflitti in Africa  
 3/99 La transizione in Sudafrica  
 4/99 Elezioni e transizioni politiche in Africa  
 1/00 Comunicazione, immagini, linguaggi  
 2/00 Processi di pace e conflitti in Sudan  
 3-4/00 Emigrare, immigrare, transigrare  
 1/01 Informalità, illegalità e politiche pubbliche in Africa  
 2/01 Cultura popolare, sviluppo e democrazia  
 3-4/01 Sguardi antropologici sul turismo  
 1/02 La crisi in Afghanistan e Asia centrale  
 2/02 Migrazioni e xenofobia in Africa australe  
 3/02 Quale politica dell'Italia in Africa e nel Mediterraneo?  
 4/02 Idee di islam  
**Speciale 2003** USA-Iraq: le ragioni di un conflitto  
 1/03 Culture coloniali e letterature dell'Africa sub-sahariana  
 2/03 La crisi in Zimbabwe  
 3-4/03 Economia e politiche dell'acqua  
**Speciale 2004** Voci di donne nel cinema dell'Africa e del Mediterraneo  
 1-2/04 Conflitto e transizione in Congo  
 3/04 Movimenti e conflitti sociali in Africa  
 4/2004 - 1/2005 Scritture dei conflitti  
 2/05 Ambiente e sviluppo sostenibile in Africa australe  
 3/05 Migranti africani in Italia: etnografie  
 4/05 Parole parlate. Comunicazione orale fra tradizione e modernità  
**Speciale I 2006** Stato-nazione e movimenti nazionalisti nell'Africa australe post-coloniale  
**Speciale II 2006** Occidente e Africa. Democrazia e nazionalismo dalla prima alla seconda transizione  
 1-2/06 Sudan 1956-2006: cinquant'anni di indipendenza  
 3-4/06 Trasformazioni democratiche in Africa  
 1/07 Il ritorno della memoria coloniale  
**Speciale 2007** Terra e risorse naturali in Africa. Quali diritti?  
 2/07 Narrative di migrazione, diaspora ed esili  
 3-4/07 Fondamentalismi nell'Africa del XXI secolo  
 1/08 Mondo arabo. Cittadini e welfare sociale  
**Speciale I 2008** Africa australe. Comunità rurali, sistemi di autorità e politiche di decentramento  
**Speciale II 2008** Decentralising Power and Resource Control in sub-Saharan Africa  
 2/08 La Cina in Africa  
 3-4/08 Donne e diritti sociali in Africa  
**Speciale I 2009** AIDS, povertà e democrazia in Africa  
 1-2/09 Africa in Europa: strategie e forme associative  
**Speciale II 2009** La povertà in Africa sub-sahariana: approcci e politiche  
 3-4/09 La schiavitù dalle colonie degli imperi alle migrazioni postcoloniali  
 1/10 Il calcio in Sudafrica: identità, politica ed economia  
**Speciale 2010** Controllare la natura. Politiche di tutela ambientale in Africa sub-sahariana  
 2/10 Transnazionalismo dei saperi e ONG islamiche nell'Africa occidentale  
 3-4/10 La crisi afghana e il contesto regionale  
 1-2/11 Unione Europea e Africa  
**Speciale I 2011** Sviluppo rurale e riduzione della povertà in Etiopia  
 3-4/11 Cittadinanza e politiche dell'appartenenza in Africa sub-sahariana  
**Speciale II 2011** L'Africa sub-sahariana negli anni '70  
 1-2/12 Percorsi della democrazia in Africa  
**Speciale AIDS 2012** HIV/AIDS e comunità rurali in Africa australe: sudditi o cittadini?  
 3-4/12 Giovani in Africa. Prospettive antropologiche  
 1-2/13 Linee di conflitto: il mondo arabo in trasformazione  
 3-4/13 Fronti della guerra fredda in Africa sub-sahariana  
 1-2/14 Partiti islamisti e relazioni internazionali in Nord Africa e Medio Oriente  
 3/14 Il Rwanda a vent'anni dal genocidio  
**Speciale 2014** La questione della terra in Mozambico fra diritti delle comunità e investimenti  
**Speciale 2015** Rural Development and Poverty Reduction in Southern Africa: Experiences from Zambia and Malawi  
 1-2/15 Stato e società in Egitto e Tunisia: involuzioni ed evoluzioni  
 3/15 The New Harvest. Agrarian Policies and Rural Transformation in Southern Africa  
 1/16 I movimenti delle donne in Nord Africa e Medio Oriente: percorsi e generazioni "femministe" a confronto  
 2-3/16 Le pratiche dello Stato in Africa: spazi sociali e politici contestati  
 1/17 Storie dell'Africa e fonti nell'era della "rivoluzione digitale"  
 2/17 Frontiere, confini e zone di frontiera nella regione MENA  
 3/17 International Solidarities and the Liberation of the Portuguese Colonies  
 1-2/18 L'Africa tra vecchie e nuove potenze  
 3/18 Libya in Transition: Human Mobility, International Conflict and State Building  
 1/19 Possibilità delle indipendenze in Africa  
 2/19 Imperialismo e ant imperialismo nello spazio ottomano (1856-1924)  
 3/19 Counting the Cost of War: the Great War's Economic Impact on Africa  
 1/20 Refugees in Uganda between politics and everyday practices  
 2/20 Continuity and Rupture in Ethiopia under the Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front  
 1/21 Ten years after the uprisings in North Africa and the Middle East